

OSSERVAZIONI E PROPOSTE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: CANDIANI)

Roma, 8 maggio 2014

Osservazioni sull'atto:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, che modifica il regolamento (UE) n. xxx/xxxx del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali) e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio (COM(2014) 180)

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto in titolo, considerato che la proposta consegue alla relazione della Commissione europea, dell'11 maggio del 2012 (COM(2012) 212), sull'applicazione del regolamento (CE) n. 834/2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, prevista dall'articolo 41 del medesimo regolamento, nonché alla consultazione delle parti interessate e alla valutazione d'impatto, svolte nel 2013, e alle conclusioni del Consiglio Agricoltura e pesca del 13-14 maggio 2013;

considerato che, in base alle predette valutazioni, la proposta persegue i seguenti obiettivi:

- prospettive di mercato positive, grazie a una maggiore fiducia dei consumatori che dovrebbe sostenere i prezzi dei prodotti biologici (assorbendone l'iniziale aumento) e attirare nuovo interesse verso tali prodotti;

- soppressione delle eccezioni alla normativa e conseguente, ulteriore sviluppo dei mezzi di produzione biologica, in particolare delle sementi;

- chiarimento e semplificazione delle norme di produzione, che dovrebbe rendere il settore più attraente;

- maggiore equità in termini di concorrenza, grazie alla maggiore armonizzazione, al chiarimento e alla semplificazione delle norme e all'abbandono dell'equivalenza a favore della conformità con riguardo al riconoscimento degli organismi di controllo dei Paesi terzi;

- rafforzamento della fiducia dei consumatori attraverso la creazione di un migliore sistema di controllo e di norme di produzione armonizzate, che tengano conto dell'evolversi delle preoccupazioni della società (sistema di gestione ambientale per trasformatori e commercianti, benessere degli animali);

- adozione di un approccio basato sui rischi, che dovrebbe migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli e, unito a un regime di importazione più affidabile, contribuire alla prevenzione delle frodi;

- accentuazione degli effetti ambientali positivi connessi alla produzione biologica e miglioramento delle condizioni di benessere degli animali, grazie all'eliminazione delle eccezioni;

considerato che, con particolare riguardo alla semplificazione della normativa, la proposta prevede di:

Al Presidente
della 9^a Commissione permanente
S E D E

- chiarire le disposizioni relative al campo di applicazione, alle norme di produzione, all'etichettatura e al sistema dei controlli;
- eliminare le disposizioni inefficaci;
- limitare la possibilità per gli Stati membri di consentire eccezioni alle norme;
- semplificare il regime di importazione;
- semplificare i requisiti applicabili ai piccoli agricoltori, in particolare con l'introduzione della certificazione di gruppo;

considerato, che la proposta è coerente con la proposta di regolamento sui controlli ufficiali (COM(2013) 265), diretta a consolidare l'approccio integrato in tutti i settori connessi alla catena alimentare, provvedendo anche ad integrarla nelle definizioni e nelle disposizioni specifiche in materia di controlli;

considerata, infine, la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, predisposta dal Ministero delle politiche agricole e forestali, secondo cui le disposizioni contenute nel progetto normativo sono, complessivamente, conformi all'interesse nazionale e rispondenti ad alcune specifiche richieste formulate dall'Italia,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di direttiva in oggetto è correttamente individuata nell'articolo 42, primo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sull'applicazione delle regole di concorrenza alla produzione e al commercio dei prodotti agricoli, e nell'articolo 43, paragrafo 2, del TFUE, ai sensi del quale il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono l'organizzazione comune dei mercati agricoli e le altre disposizioni necessarie al perseguimento degli obiettivi della politica comune dell'agricoltura e della pesca;

la proposta è in linea con i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in quanto gli obiettivi, che consistono in particolare nel garantire una concorrenza leale e un buon funzionamento del mercato interno dei prodotti biologici, nonché la fiducia dei consumatori in tali prodotti e nel logo di produzione biologica dell'Unione europea, non possono essere sufficientemente conseguiti dagli Stati membri ma possono, a motivo della necessaria armonizzazione delle norme sulla produzione biologica, essere realizzati meglio a livello dell'Unione. In termini di rispetto del principio di proporzionalità, la proposta di regolamento si limita a quanto è necessario per conseguire gli obiettivi che essa si è prefissata;

nel merito si esprime apprezzamento per una proposta che va nella direzione di un maggior rigore nella produzione biologica e di una particolare attenzione alle attese dei consumatori, e al contempo verso un rafforzato sostegno alle aziende produttrici, attraverso una semplificazione delle regole e degli oneri amministrativi, l'eliminazione delle eccezioni, la certificazione di gruppo che avvantaggia le numerose piccole aziende italiane, e un approccio armonizzato ai controlli, in un settore di primario interesse per l'Italia che, con oltre 40.000 aziende impegnate in via esclusiva nel biologico, detiene il primato europeo dei produttori, e che con una superficie di quasi 1,2 milioni di ettari si colloca tra i primi dieci produttori mondiali e al secondo posto nell'UE, dopo la Spagna;

si auspica, quindi, il raggiungimento di un accordo politico sul *dossier* relativo all'agricoltura biologica sotto il semestre italiano di Presidenza dell'UE, e si invita a valutare le aree prioritarie individuate nella comunicazione della Commissione europea su un "Piano d'azione per il futuro della produzione biologica nell'Unione europea" (COM(2014) 179), promuovendo quelle maggiormente utili per stimolare la domanda interna e le esportazioni dei prodotti biologici;

si esprime perplessità riguardo alle previsioni di sviluppo dei mezzi di produzione biologica (in particolare delle sementi), evidenziando che lo sviluppo dovrebbe considerare

anche le tecniche di produzione (rotazione delle colture, sistema idrico, ecc.) e non esclusivamente l'individuazione di nuove varietà a maggiore redditività indipendentemente da valutazioni di tutela della salute;

si ritiene necessario che sia valorizzato e preservato il patrimonio delle sementi autoctone che caratterizzano il territorio italiano e quello delle differenti regioni europee, e che il conseguimento della omogeneizzazione normativa a livello europeo non vada a discapito delle peculiarità delle produzioni biologiche italiane, garantendo in tal modo anche la biodiversità e il necessario periodo di esclusione delle coltivazioni OGM;

infine, tenuto conto della portata materiale delle deleghe normative conferite alla Commissione europea, concernenti la qualità, la tracciabilità e la conformità al regolamento della produzione biologica, l'autorizzazione all'utilizzo dei prodotti e delle sostanze utilizzate nella produzione biologica, nonché i requisiti e le condizioni per l'uso di tali prodotti e sostanze, si ritiene necessario che sull'esercizio di tali deleghe il Governo svolga un attento monitoraggio preventivo.

Stefano Candiani